

<http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>

Didattica laboratoriale e Debate

L'esperienza di sperimentazione dell'IIS Buontalenti Cappellini Orlando
Livorno

Esperienza dell'idea: Debate e Didattica Laboratoriale

Premessa

Prima di rappresentare la mia attività didattica relativa alla sperimentazione di una delle 12 Idee del Movimento Avanguardie Educative, devo premettere la coincidenza che si è verificata nell'anno scolastico 2015-16.

Nel corso dell'estate 2015 ho iscritto il mio Istituto al Movimento delle Avanguardie Educative, ripromettendomi di studiare le varie proposte, valutare quali poter inserire nella mia progettazione didattica, nonché i modi per realizzarle, condividerle e diffonderle. Ma la "provvidenza pedagogica" mi ha anticipato, in quanto il mio istituto, essendo parte di un Polo Tecnico Professionale toscano, è stato inserito in un progetto di formazione sulla "Didattica Laboratoriale nei PTP". Meglio di così non poteva andare! Cosicché, con alcuni miei colleghi, ho potuto formarmi sulla didattica laboratoriale del Debate e della Flipped Classroom, che sono due delle 12 idee del Movimento, avvalendomi del supporto di Indire, online e in presenza, e dei vari formatori incontrati nei seminari che si sono svolti durante l'anno scolastico in varie scuole toscane.

Il Debate

Io ho fatto una scelta: realizzare nell'anno scolastico 2015/16 il Debate, preparandomi a introdurre la Flipped class nel successivo. Ciò perché il Debate è un tipo di didattica laboratoriale piuttosto semplice da attuare ma ricca di potenzialità didattiche: consente infatti di sviluppare competenze linguistiche, comunicative, relazionale ed etiche. La Flipped, invece, è molto più impegnativa nei tempi e nei modi

di realizzazione. Così ho voluto prima preparare me stesso con il Debate, tenendo anche conto del fatto che non ho molta dimestichezza con le nuove tecnologie, necessarie nella Flipped Classroom per condividere i materiali digitale che la classe legge e/o produce. Intanto, comunque, ho predisposto una openclass online.

Per realizzare il Debate ho scelto due classi: 2° D e 4° Cmn dell'ITTI A. Cappellini.

Ho seguito quasi del tutto il "protocollo" fornito da Indire, facendo particolare riferimento all'esperienza dell'Istituto Pacioli, di cui ho conosciuto Carolina Donzelle e incontrato nei seminari uno dei docenti esperti. L'unica novità introdotta - corrispondendo ad una richiesta della classe che m'è parsa legittima e interessante -, quella di una giuria, di fatto la presenza come spettatrice di un'altra classe con funzione di uditorio giudicante della validità delle argomentazioni.

La 2° D ha scelto un argomento di estrema attualità, l'adozione dei figli per le coppie omosessuali; la 4° CMN la legalizzazione delle droghe leggere. Le attività preliminari di brain storming, formazione dei gruppi di opinione e di ricerca, nonché l'apprendimento e la prova dei modi del dibattere, si sono svolte regolarmente e proficuamente, forse con tempi eccessivi perché, essendo la prima volta in cui si sperimentava questo tipo di didattica, ho voluto procedere con cautela, facendo molto riflettere le classi su cosa stavano facendo, su come lo facevano e sul fine da raggiungere. D'altronde credo che in questo tipo di didattica conti più il processo del risultato. Però... il risultato del dibattito nella classe 2° D è stato catastrofico, poiché il dibattito si è trasformato in rissa, soprattutto per l'atteggiamento aggressivo di uno dei due speaker, il quale ha coinvolto un po' tutti, compreso l'uditorio, che da spettatore imparziale si è trasformato in attore, partecipando alla confusione generale. Dato che mi ero ripromesso di non intervenire, ho potuto solo assistere sconcertato alla trasformazione di un dibattito in un litigio collettivo, salvo poi rivedere con loro l'accaduto e riflettere sugli errori commessi. Tuttavia, credo che altri fattori che hanno provocato il fallimento siano l'argomento scelto, fonte di forti tensioni morali e contornato di molti pregiudizi, e l'età dei ragazzi, non ancora abituati alla pacatezza riflessiva che il dibattito implica (questo dovrebbe essere un argomento di riflessione pedagogica nazionale: è un dato di fatto ormai evidente a tutti che gli alunni provenienti dalla scuola media sono scarsamente scolarizzati, per cui di fatto il biennio iniziale della scuola superiore serve bene o male, più male che bene, a colmare lacune comportamentali e culturali). Invece il Debate nella 4° A CMN ha avuto un buon esito: i ragazzi hanno esposto la loro opinione pacatamente, fornendo dati e argomentazioni e replicando ai dati e alle argomentazioni dell'altro gruppo; solo che avrebbero voluto proseguire il dibattito, cosa che io non ho concesso, a malincuore, perché altri impegni scolastici incombevano. Perché poi, alla fine, quel che ci è chiesto sono compiti e voti. Amen.

Esperienze di innovazione provenienti dalle scuole che aderiscono al Movimento "Avanguardie Educative" (<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/index.php>, gennaio 2017).

Conclusion

Credo che infine siano tre gli elementi da porre in rilievo:

1. La solitudine. Io ho realizzato il Debate da solo, quando potrebbe e dovrebbe essere un'ottima attività multidisciplinare, nell'indifferenza del Consiglio di Classe, in cui i colleghi hanno respinto la proposta, talvolta anche in modo molto critico.
2. La disponibilità e l'interesse degli alunni, che hanno apprezzato l'iniziativa che - hanno detto - li ha fatti diventare protagonisti e discutere di fatti interessanti (e anche questo dovrebbe essere un argomento di riflessione pedagogica nazionale: la maggior parte del tempo nel curriculum di Italiano è impegnato nello studio della letteratura, anzi della storia della letteratura, con un'impostazione che è ancora quella desanctisiana della coincidenza tra storia della civiltà nazionale e storia letteraria: non è mai stato così, attualmente non può essere così, comunque è un insegnamento avulso dalla realtà culturale dei giovani)
3. La difficoltà di disseminare queste esperienze didattiche laboratoriali: io dovrei essere uno dei disseminatori della didattica laboratoriale, ma confesso che non ho disseminato un bel niente; sicuramente anche per la mia incapacità, ma soprattutto perché la maggior parte dei docenti non è interessato e continua a preferire la tradizionale didattica lezione-aula, con la classe in condizione quasi sempre passiva di ascolto del docente; inoltre è la stessa organizzazione scolastica che ostacola la disseminazione, poiché non prevede momenti collegiali dedicati alla didattica e alla progettazione didattica. Tuttavia mi riprometto in questo anno scolastico di realizzare qualche tipo di attività formativa dei docenti, magari chiedendo aiuto a Indire e ai tutor delle scuole capofila.

Autore

Tiziano Gorini

IIS Buontalenti Cappellini Orlando Livorno

Codice meccanografico: LIIS00900C

Dirigente scolastico

Riccardo Borraccini

Sito Istituto

<http://www.iis-bco.it/>